



Domani
Inserto «Gusto»:
uva, irresistibile
tentazione



» Torna domani, come ogni giovedì con la Gazzetta di Parma, il nostro inserto «Gusto». In copertina si parla di uva, dolce e irresistibile tentazione in tutte le sue varietà. Inoltre si parlerà di Alma e Giallo Zafferano, insieme in una iniziativa unica. Poi i diari parmigiani, le ricette e le recensioni dei nostri esperti.

Unione Parmense degli Industriali

«Uno scalo passeggeri per il bene della città»



Gabriele Buia

Presidente dell'Upi. La Sogear, la società che detiene la concessione per il «Verdi», vede proprio l'Upi come azionista di maggioranza che è subentrato nel 2015 al precedente proprietario per garantire il futuro dell'aeroporto cittadino.

» «Discutere su basi non realistiche sull'importanza dell'aeroporto per la nostra provincia è assolutamente privo di senso. Uno scalo, in tutte le città del mondo, è una risorsa fondamentale. E lo dicono con chiarezza i numeri».

A ricordarlo è Gabriele Buia, presidente dell'Unione Parmense degli Industriali che per chiarire questo concetto analizza uno dei casi di scuola più noti nel nostro Paese: quello di Orio al Serio.

«Bergamo all'inizio ha avuto dei grossi problemi ma da quando il traffico si è sviluppato, ed è diventato l'hub che tutti conosciamo, ha iniziato a produrre una straordinaria ricchezza per il territorio: oggi l'8% del Pil della sua provincia deriva proprio dall'aeroporto».

Un volano molto potente che si proietta su diversi ambiti. Ma con identica positività. «Il primo risultato che determina un aeroporto operativo ed efficiente è naturalmente sul turismo. Ma non si devono dimenticare i benefici anche per il mondo industriale che può contare su un canale aperto e veloce verso il mondo intero». E qui si collega il secondo tema, quello che spaventa alcuni: quello dell'allungamento della pista.

«Il nostro piano di sviluppo pre-

vede l'allungamento della striscia di atterraggio non certo per capriccio ma per permettere di operare ad aerei più grandi, più performanti, in grado di collegare Parma con territori anche assai lontani. L'attuale pista di 2200 metri, che si riduce però di fatto a 1930 effettivi, permette atterraggi di velivoli con limitata capacità e che possono volare per, al massimo, tre o quattro ore. Con la pista portata a 2600 metri, invece, potremo ospitare aerei a doppio corridoio con un'autonomia anche di nove ore. E che trasportano molte più persone».

E qui il tono di voce del presidente dell'Upi si alza: «Perché l'aeroporto che vogliamo è uno scalo prevalentemente passeggeri. Chi continua a sostenere il contrario dice delle vere e proprie falsità. Non c'è e non c'è mai stata l'intenzione di rendere il «Verdi» una infrastruttura dedicata ai cargo. Noi vogliamo fare atterrare velivoli per il trasporto di persone. E non ci sono sotterfugi o dietrologie di nessun tipo».

Al contrario c'è la volontà di rendere il più possibile lo scalo sostenibile. Garantendo cittadini e ambiente. «Abbiamo ottenuto la valutazione di impatto ambientale da parte del Ministero e da

Enac. Siamo fortemente impegnati a realizzare tutte le azioni di compensazione ambientale che serviranno per ridurre al massimo i possibili impatti».

«Ma è necessario crescere: con l'attuale struttura siamo appetibili solo per le compagnie low cost e nessun operatore importante prende in considerazione uno scalo limitato. Ecco perché dobbiamo relazionarci con le compagnie che garantiscono un mercato non oneroso come quello delle low cost. Occorre uscire da questo loop e andare oltre».

Fermo restando che anche se Sogear cessasse la propria attività l'aeroporto di Parma, in ogni caso, continuerà ad operare.

«Di fatto non cambierebbe nulla: la concessione tornerà ad Enac che la affiderà ad un altro operatore. Ma sia chiaro: l'Upi ha sostenuto e sostiene da anni il «Verdi» perché crede che sia una infrastruttura fondamentale per la città e non certo per interessi personali o per velleità di guadagno. Ora serve fare l'ultimo sforzo per dare valore a quello che è uno strumento utile per la nostra crescita. E su questo non ci possono essere dubbi».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confartigianato Imprese Parma

«Uno strumento per fare conoscere le nostre eccellenze»



Enrico Bricca
 Presidente di Confartigianato.

» «L'aeroporto di Parma è un'infrastruttura che non solo va difesa ma che va anche e senza esitazioni potenziata».

A dirlo è Enrico Bricca, presidente di Confartigianato Imprese Parma. «Questo impegno è necessario per poter avere un impianto in grado di attrarre compagnie aeree di alto livello che possano favorire l'arrivo di un numero sempre maggiore di turisti in città. Noi, come associazione da tempo lavoriamo per organizzare momenti ed eventi che facciano crescere la visibilità dei nostri prodotti e di conseguenza aiutino le aziende del territorio. E noi ne

rappresentiamo circa 2500. Parma, lo sappiamo, ha una notorietà che tutti ci riconoscono e sulla quale occorre investire: basti pensare che se l'Emilia Romagna ha 54 prodotti che hanno ottenuto il marchio Dop e Igp, Parma può vantare ben 12. Ed è quindi fondamentale che le persone possano arrivare in questa nostra terra così ricca e che Parma sia sempre più una città europea e contemporanea dotata di infrastrutture adeguate. Il nostro punto di vista è che l'aeroporto è quindi fondamentale per fare i passi avanti che sono indispensabili e solo chi ha una visione profondamente miope non lo comprende e pensa che il Verdi debba ridursi o, peggio, chiudere. Al contrario deve crescere per permettere alla nostra provincia di fare il salto di qualità ricordando anche che, dettaglio non trascurabile, anche qualora la attuale società di gestione cessasse la concessione tornerebbe all'Enac che la metterebbe a disposizione di una altra società visto che l'aeroporto è un bene di importanza nazionale per cui non è possibile ipotizzare la dismissione».

«Ma noi confidiamo – prosegue Enrico Bricca, presidente di Confartigianato Imprese Parma - che invece si proceda al potenziamento perché stiamo parlando di un importante appuntamento per Parma: quello che si sta presentando è una opportunità da cogliere senza esitazioni per garantire un rafforzamento della nostra provincia e dei suoi abitanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gruppo imprese artigiane di Parma

«Lo sviluppo che deriva servirà anche a tutelare il nostro ambiente»



Giuseppe Iotti
 Presidente del Gia di Parma.

» Giuseppe Iotti, presidente Gruppo imprese artigiane di Parma

Sappiamo che non tutti condividono il punto di vista sull'aeroporto e che non tutti sono d'accordo sul potenziamento dello stesso. Mentre è invece evidente che lo scalo ha una fortissima importanza». A dirlo è Giuseppe Iotti, presidente Gruppo imprese artigiane di Parma che ricorda come ci sia una parte di persone che ritengono che sia normale dover affrontare il viaggio verso gli aeroporti vicini. «Mentre invece uno scalo cittadino è di estrema rilevanza soprattutto per un territorio come il

nostro che in passato ha già perso quella cosa fondamentale che è la fermata ferroviaria dell'alta velocità. Ma chi si oppone all'allungamento della pista lo fa affermando che un aeroporto è una struttura che produce inquinamento senza farsi carico degli interessi generali, che riguardano davvero tutti: a fronte di un carico sull'ambiente ci sono invece positive ricadute che riguardano il mondo del lavoro e non solo. Perché l'aeroporto serve anche a chi viene nella nostra città per motivi di studio e di salute: e non va dimenticato. E sempre parlando di allungamento della pista occorre fare un'altra riflessione: una pista più lunga potrà, da punto di vista strettamente tecnico, attirare anche compagnie di maggior peso e prestigio che sapranno di poter contare su una struttura più efficiente ma varrà anche come un messaggio politico che rivela come la città creda e si impegni verso lo sviluppo. D'altra parte per capire come la ricchezza di una città sia fondamentale anche per la difesa del suo ambiente naturale è sufficiente viaggiare nel mondo, andare a vedere altri modelli. Per poter investire sempre di più in politiche attente e green servono risorse e le infrastrutture, appunto, permettono di fare crescere gli strumenti collettivi. Una città che scelga la via dell'impoverimento non potrà mai, domani e in futuro, avere i mezzi necessari a migliorare il proprio ambiente. Ecco perché serve equilibrio e lungimiranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confederazione Nazionale Artigianato

«Servizio fondamentale per le piccole aziende che lavorano con l'estero»



Paolo Giuffredi
 Presidente di Cna Parma.

» «Le vie di comunicazione sono sempre state fondamentali per lo sviluppo di un territorio. Ecco perché l'aeroporto, che è un importantissimo strumento di comunicazione, ha un grande valore per la nostra città».

A dirlo è Paolo Giuffredi, presidente di Cna Confederazione Nazionale Artigianato di Parma che per analizzare il valore dello scalo ricorda quello che è accaduto, in passato, nei pressi dei caselli autostradali.

«Vicino agli svincoli si sono creati degli insediamenti, si sono sviluppati nuclei industriali e artigianali. Nel caso poi di un aeroporto il discorso si allarga ovviamente ed è allora necessario pensare in termini di benefici per l'intera area vasta che coinvolge il territorio delle province vicine e tutta la zona dell'Appennino. In questo senso il vantaggio si declinerebbe naturalmente per il comparto del turismo, che potrebbe avere così un moltiplicatore per le sue varie strutture che si stanno sviluppando, ma le ricadute ci sarebbero anche per le piccole imprese, per gli artigiani che noi rappresentiamo. Ci sono molte piccole aziende, infatti, che hanno un mercato molto ampio, che si confrontano con ambiti anche extraeuropei. Poter contare su un aeroporto permetterebbe a queste realtà di avere una comunicazione più semplice e diretta, molto meno faticosa, con i loro clienti e il loro mercato di riferimento anche quando questo si trova in un altro continente».

Ma il presidente di Cna ricorda che Parma è una città che ha anche altre realtà che potrebbero trarre un vantaggio dallo scalo qualora fosse realmente operativo.

«Basti pensare all'Efsa, che al momento del suo insediamento avrebbe dovuto poter contare su una rete di collegamenti capillari o l'università: perché un aeroporto rende certamente una città più attrattiva. E come detto questo beneficio si potrebbe allargare a tutti i territori che ci stanno intorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA